

subinfuscata excepta) pedibusque testaceis; prothoracis marginibus, elytrorum maculis multis fere tribus fasciis formantibus flavis, prothorace coleopteris paullo angustiore, sat subtiliter, elytris magis fortiter punctatis. Long. 3, 5 mm.

Assai più allungata della *Tetratoma Baudueri*, meno convessa, coperta d'una pelurie gialliccia uniforme, di un nero profondo, lucente; la bocca, le antenne, ad eccezione delle tibie e delle gambe che sono di color più carico, bruno-giallo; la circonferenza del corsaletto (ai lati più largo) con molte macchie, così pure le elitre, ricoperte di peli giallo-chiari. La testa fittamente punteggiata, punteggiatura del corsaletto meno spessa, più fine assai di quella delle elitre. Il corsaletto più stretto che le elitre, molto più largo che lungo, ai lati arrotondato, crenulato, gli angoli posteriori ottusi, quasi arrotondati ed ai due lati alla base con due piccole fossette. Le elitre del doppio più lunghe che larghe, con la punteggiatura poco fitta e ben marcata, le macchiette gialle divise come segue: Davanti allo scudetto una sulle spalle, un'altra più grande, prima del disco delle elitre trovasi una fascia larga, trasversale, ondeggiata che generalmente finisce in tre o quattro macchie; di queste la più interna tocca la sutura delle elitre ed è più corta di una seconda fascia ondeggiata dopo il disco, la quale non tocca nè la sutura, nè i bordi delle elitre e che spesso sembra ridotta a due o tre macchiette. La disposizione delle macchie corrisponde a quella della *Tetratoma Baudueri* e *crenicollis*. Le parti oscure del dorso della *T. Tedaldi* non sono simili alle due specie citate, ma invece il fondo giallo è uniformemente coperto di peli gialli.

Un esemplare di questa specie mi fu comunicato dal sig. Luigi Failla Tedaldi che la trovò sulle Madonie ed in onore del quale l'ho nominata.



Un nuovo genere di CRABRONIDI ed altri imenotteri nuovi o poco cogniti raccolti in Sicilia

(Cont. V. Num. prec.).

Pompilus Magrettii, Kohl.

Pompilus Magrettii, Kohl. (in litt.) n. sp. ♀ Dott. Paolo Magretti. Bull. d. Soc. Ent. Italiana anno XVIII (1886).

Nel Bullettino della Società Entomologica Italiana, sopra indicato, il signor Dott. Paolo Magretti ha descritto un *Pompilus* da lui raccolto a Ca-

nonica d'Adda che venne riconosciuto dal Kohl primieramente come nuova specie sopra alcuni esemplari che quest'ultimo si ebbe dalla Svizzera e dalla Sicilia. Io non conosco questo *Pompilus*, ma siccome si tratta d'una specie che si rinviene nell'isola, così ne riporto la descrizione del Magretti per concentrare per quanto è possibile tuttociò che si riferisce ad insetti siciliani.

Eccone la descrizione:

Niger; abdominis segmentis duobus primis tertiique basi obscure ferrugineo-rufis, levissime albescenti-pruinosis: margine apicali segmenti primi et secundi dense infuscato, primi dimidio fere basali, nigro. Segmentis ventralibus sparse nigro-pilosulis. Scutelli et postscutelli lateribus dense argenteo-pilosis. Macula plerumque in oculorum orbitis occipitalibus posticis, parva, aurantiaca. Antennis medio incrassatis, flagelli articulo secundo scapo aequali vel brevior, tertio circiter longitudine aequante: articulo ultimo penultimo longiore, elongato-conico. Fronte valde gibba, medio longitudinaliter canaliculata; genis fortiter incrassatis.

Pronoto transverso, piloso-striato; margine postico obtuse arcuato-emarginato, hoc et metanoto plus quam in omnibus aliis speciebus hujus sectionis elongatis, pronoto mesonoto parum brevior, metanoto huic longitudine aequali.

Abdomine subcylindrico, in dorso leviter arcuato, in ventre subcompresso.

Alis fusco-hyalinis apice obscurioribus, posticis dimidio basali hyalinioribus. Cellula cubitali secunda et tertia trapezinis ad radialem valde angustatis. Tibiis tarsisque omnibus strenue spinuloso-aculeatis, tarsis anticis longe pectinato-ciliatis, articulo primo ciliis tribus praedito, primo duabus aliis brevior, calcaribus albescentibus.

Long. Mm. 9-12.

Priocnemis vulneratus, Costa.

var. **sanguineus**, n.

Gli esemplari di questo leggiadro *Priocnemis* che ho raccolto in Sicilia, differiscono dal tipo descritto dal Costa per la colorazione del primo segmento dell'addome il quale nel tipo è nero, mentre gli esemplari che ho rinvenuto nell'isola hanno questo stesso segmento completamente rosso; questa particolarità è da attribuirsi, io credo, a differenze di razza locale, ed a me pare ben fatto, distinguere queste razze con un nome differente

da quello del tipo, sicchè propongo chiamare questo *Priocnemis* col nome di *sanguineus*. Del rimanente questi esemplari siciliani sono simili al tipo e la figura del Costa l'affigge perfettamente bene. L'apice delle ali in questo *Priocnemis* è quasi nero.

***Priocnemis rufipes* n. sp.**

Tav. II, fig. 7.

♀ *Nigra, fere laevigata, metathorace sagrinato; orbitis oculorum internis, maculis posticis super oculos, maculis utrisque lateris pronoti et post-scutello flavis. Abdomine sex maculis luteiscentibus fere obsoletis. Pedibus rufis, tarsis nigricantibus, coxis, trocanteribus et dimidia anteriorum femorum parte ad basem nigris. Alis fuscis ad apicem nigricantibus.*

Long. Mm. 15-17.

Specie robusta di color nero col corpo quasi liscio, affine al *P. octomaculatus*, Ross., dal quale però si distingue molto facilmente per la colorazione del protorace, del dietro scutello e delle ali; nel *P. octomaculatus* le ali sono giallo meline, nel *P. rufipes* invece sono fosche, la scultura del *rufipes* inoltre è molto più fine che non in quello. Il *P. rufipes* ha il metatorace ed in parte le pleuri zigrinati; le orbiti anteriori degli occhi, una macchietta lineare dietro di questi sul vertice, due macchiette della stessa forma sul margine posteriore del protorace ed il dietro scutello giallastre. L'addome è adorno di sei macchiette lutei quasi cancellate, disposte due a due sui lati del secondo, terzo e quarto segmento; l'ano è rivestito di peli fulvi. I piedi sono rossi, le coscie, i trocanteri, la metà basilare dei femori anteriori e tutti i tarsi neri. Le ali sono fosche con l'estremità quasi nera, la venulazione è lutea. Lung. Mm. 15-17.

Anche questa specie è stata raccolta nel mese di ottobre.

Secondo dice il Pr A. Costa nel suo pregevole recentissimo lavoro sui *Salii*, senza la conoscenza dei maschi non è possibile assegnare a questi Pompilidei il vero genere a cui appartengono, cioè a dire, se ai *Priocnemis*, in cui maschi e femmine hanno la stessa struttura di corpo o ai *Salii*, cioè al genere in cui i maschi sono d'una struttura ben differente da quella delle femmine. Non conoscendosi ancora il maschio della specie sopra descritta, io provvisoriamente la registro nel genere *Priocnemis*.

Sphex flavipennis, Fabr.

var. **rufodorsata**, n.

Tav. II, fig 8.

Tempo fa ricevei dal mio amico prof. A. Palumbo da Castelvetro alquanti imenotteri, fra i quali mi sorprese una grossa femmina di *Sphex flavipennis* singolarissima pel suo colorito; essa è in tutto simile al tipo, ma il color rosso in essa ha preso una grande estensione, così:

I piedi anteriori ed intermedi, meno le cosce ed i trocanteri, sono rossi, il paio posteriore ha neri le cosce, i trocanteri e la metà basilare dei femori, il nero poi degli ultimi segmenti dell'addome è ridotto alla minima espressione; ma quello che rende singolarissimo questo individuo si è il coloramento in rosso dello scutello, del dietro scutello e di tutto il dorso del metatorace. Si è appunto per tale colorazione che distinguo questo individuo dal tipo col nome di *rufodorsata*. Anche le antenne, oltre lo scapo partecipano di una simile colorazione.

Pimpla fatua, n. sp.

Ad Pimpla ephippium R. affinis.

- ♀ *Corpore exili; capite nigro, orbitis et ore luteis. Antennis filiformibus dimidii corporis longitudine, omnino rufis. Thorace gibbulo, rufo, mesothorace super dorso nigro vittato. Alis subyalinis, venis et stigmatibus ferrugineis, radio piceo, ad basem pallidore, areola obsoleta, tegulis luteis pallidissimis. Pedibus luteis, tarsis nigricantibus, coxis anterioribus albidis. Abdomine rufo capite toraceque longiore, segmento primo secundoque in dorso nigricante. Aculeo incurvo, brevi, piceo.*
- ♂ *Foemina similis, differt: Corpore magis exili, vultu lutescente, abdomine ultimo segmento dorsali nigro.*

Long. Mm. 4 $\frac{1}{2}$ - 5 $\frac{1}{2}$.

Questa gracile e simpatica *Pimpla* rassomiglia per taluni caratteri alla *P. abdominalis* ed alla *P. ephippium*, a quest'ultima specialmente è molto affine. Essa ha la testa nera, le orbite però e l'apparato boccale sono lutee; le antenne filiformi sono ferruginee e lunghe quanto metà del corpo. Il torace anche esso ferrugineo è gibboso, le congiunture delle diverse parti del mesotorace sono nere. Le ali di color quasi ialino hanno le venette e lo stigma ferruginei, il radio invece è piceo, ma verso la sua base

impallidisce e diviene quasi luteo ; nelle ali manca l'areola od almeno il nervo transverso cubitale, che dovrebbe chiuderla, manca assolutamente; le tegole sono d'un luteo molto pallido. I piedi sono lutei, i tarsi neri, le coscie anteriori bianche. L'addome è ferrugineo, più lungo della testa e del torace presi insieme, il primo e secondo segmento dell'addome superiormente sono quasi neri; l'ovopositore è breve e di color piceo.

Il maschio differisce dalla femmina pel corpo più esile, per la faccia quasi lutea e per l'ultimo anello dell'addome nero sul dorso.

Lung. Mm. 4 1½-5 1½.

Sphaeropyx irrorator, Fabr.

Ichneumon irrorator, Fabr. Ent. Syst. 177.

Chelonus irrorator, Nees. Mon. 276.

Rhitigaster irrorator, Wesm. Nouv. Mém. Brux. 248.

Sphaeropyx irrorator, Marsh. Mon. of Brit. Brac. 150.

Questo leggiadro *Braconidae* è specie molto rara in Sicilia, nessuno, che io sappia, l'ha mai citato come albergante nell'isola ed io per diversi anni ne ho avuto un solo esemplare nella mia collezione; in una recente escursione fatta l'anno scorso (1886) nel mese di ottobre, mi ritrovai a caso in quella stessa località dove avevo molti anni addietro catturato l'unico esemplare da me posseduto, anzi mi ritrovai attorno allo stesso albero di cotogno (*Pirus cidonia*) nelle foglie del quale avevo catturato quell'esemplare, e fui oggi ben sorpreso di scorgere volteggiante attorno l'albero una piccola colonia del leggiadro insetto, (che tutta catturai in numero di 12 individui), che sfoggiava la sua caratteristica e fugace macchietta color d'oro ad un bel sol di ottobre.

Halticella maculipennis, n. sp.

♀ *Nigra*. *Tarsis ferrugineis*. *Alis hyalinis, anterioribus in medio fusco-maculatis, macula ocellata*. *Capite thoraceque punctulatis, scutello cordiformi emarginato*. *Abdomine laevigato*.

Long. Mm. 3 ½-4.

Questo calcidide è intieramente nero, ha solamente i tarsi ferruginosi e le ali ialine. Le ali superiori sono, verso la loro mettà, adorne di una macchia fosca e di forma irregolare che dal bordo superiore si estende sin

quasi a toccare il bordo inferiore dell' ala stessa, questa macchia oscura, alla sua parte superiore e presso il bordo anteriore dell' ala è alla sua volta segnata da un ocello quasi rotondo e di color ialino. La testa ed il corsetto sono punteggiati, con la differenza però, che la punteggiatura della testa è più rude, mentre quella del corsetto è più fine e meno fitta; lo scutello è a forma di cuore ed emarginato al suo bordo posteriore. Lung. Mm. 3 1½-4.

TEOD. DE-STEFANI.

(continua)

Dei Dermatteri ed Ortotteri di Sicilia

del Dott. HERMANN KRAUSS

Quasi contemporaneamente alla pubblicazione, fatta in questo stesso giornale, da me e dal mio giovane amico Bllo. Pajno, del *Primo saggio di un catalogo metodico degli Ortotteri siciliani*, si pubblicava a Vienna dal chiarissimo Dr Hermann Krauss un lavoro quasi identico sullo stesso soggetto, sotto il titolo: *Die Dermapteren und Orthopteren Siciliens* (1).

In esso il Krauss, competentissimo Ortotterista, non si è limitato ad una semplice enumerazione di specie, ma ha corredato invece la sua pubblicazione con una quantità di pregevoli ed interessantissime osservazioni sulla maggior parte delle specie enumerate, in base a ricerche personali istituite sulla nostra Ortotterofauna in occasione di un suo recente viaggio nell'isola nostra.

Sotto questo rapporto quindi, ed anche per le numerose citazioni, il lavoro del Krauss costituisce un repertorio molto importante, se non completo, e necessario a consultarsi da chiunque si dedichi allo studio degli Ortotteri della Sicilia.

L'A. enumera 94 specie accertate di Ortotteri siciliani, oltre 4 specie che indica dubbiamente cioè: *Forficula pubescens*, Gené, *Ectobia livida*, Fabr., *Aphlebia maculata*, Schreb., *Pachytylus migratorius* L. Quest'ultima specie riportata del Brisout, la ritiene giustamente riferibile al *Pachyt. cinerascens*.

(1) Krauss (Dr. Hermann) *Die Dermapteren und Orthopteren Siciliens*. Aus den Verhandlungen der k. k. zoologisch-botanischen Gesellschaft in Wien. Vorgelegt in der Versammlung am 1 December 1886. Wien 1887.